

Applausi alla nuova biblioteca

Il soprintendente: «Bella da fare invidia a Firenze»

di Paolo Gestri

PISTOIA. «Questa nuova biblioteca San Giorgio è bella davvero, da far invidia a Firenze». Il giudizio sul nuovo tempio dei libri a Pistoia, in via di costruzione all'ex Breda, è del soprintendente per delega ai beni ambientali e architettonici Paola Grifoni, in visita al cantiere con altri responsabili della cultura ed un gruppo di cittadini ammesso su prenotazione, ennesimo appuntamento di Letteraria 2006. Hanno fatto da guida l'architetto Antonio Sullo dello studio d'architettura Massimo Pica Ciamarra e Associati di Napoli, esecutore del progetto, l'architetto Marco Marrazzi, responsabile del procedimento e Maurizio Vivarelli direttore della Biblioteca Forguerriana. Grandi spazi, integrazione esterno - interni, naturalezza e funzionalità saranno a disposizione dei futuri prossimi lettori e studiosi.

Un' ampia sala fa da trait d'union tra la città e la biblioteca vera e propria, una sorta di vestibolo come quando si entra in un tempio. Che appare subito multifunzionale, pensato per studenti, professionisti e cittadini comuni, dove trovare in amicizia documenti e testi ed ausili multimediali. Già nel salone centrale al piano terra si svela questo senso di piacevole ospitalità e di libertà che trascorre negli spazi adiacenti dell' emeroteca, dei servizi pensati per i bambini e ragazzi, della stessa caffetteria, per confluire infine di nuovo all'aperto a cielo aperto, nell'anfiteatro con verde o sulla grande terrazze al primo piano simile a quella di un grande albergo che fa di tutto per dare relax al proprio cliente. Le sale di consultazione messe in immediato contatto con gli interessi specifici dei frequentatori, gli spazi per la lettura luminosissimi e perfino panoramici, altri luoghi insonorizzati che nessuno disturbi la riflessione. Il piano terra, il primo e secondo sono quasi resi un unico ambiente da ampie aperture e vetrate che permettono un camminamento ideale, ma anche pratico per tutto l'interno, come dire che non ci si sente mai al chiuso. Perfino il verde e l'ac-

qua entrano dentro in questo complesso senza tanti steccati. Quindi si scopre girovagando in libertà che c'è una sala convegni, un bookshop, cabine di regia e postazioni multimediali; che qui si sta bene oggi mentre ci si prepara al domani.

Gli architetti hanno pensato proprio ad un benessere costante progettando in modo che una ideale temperatura ambiente sia quella naturale per otto mesi all'anno, ed infine che, se il futuro è d'obbligo, il passato ne è la linfa. Basti vedere come hanno fatto tesoro di tecniche antiche ed osservare i materiali stessi, mattoni per pavimenti e muri, e soffitti a tavole di legno chiaro.

Per finire, si nota che gli edifici accanto, anche loro un tempo ex Breda, saranno sede dell'università e questo basta a dare l'idea della funzione di propulsione dei saperi affidata a questa neobiblioteca. Sempre sentendoci a Pistoia, poiché ci si aggira in piena archeologia industriale, nella storica indimenticata San Giorgio; rievocata anche la nostra città dalla intestazione di più sale ai grandi scrittori concittadini Manzini, Bigongiari, Terzani.